

Francia: la tragedia nel Mare del Nord

Superpetroliere sotto accusa per la catastrofe ecologica

La « Amoco Cadiz » aveva a bordo 216 mila tonnellate di greggio - Le gigantesche cisterne rispondono solo alla logica del profitto ma sono poco sicure - Gli studi già fatti sui danni all'ambiente marino

Un'altra catastrofe ecologica è stata provocata dal naufragio di una superpetroliera. L'incidente è avvenuto lungo la costa francese del Mare del Nord, a meno di quattro chilometri dal punto in cui due anni or sono naufragò un'altra superpetroliera, la « Olympic Bravery ».

BREST — Da una serie di fori, quindi per la precisione, praticati lungo la fiancata semisommersa della nave, all'altezza del ponte della « Amoco Cadiz », i tecnici della marina francese hanno cominciato a far fuoriuscire le 35.000 tonnellate di greggio rimaste ancora sulla superpetroliera battente bandiera liberiana.

In particolare si presentava difficile sia per le condizioni inclementi del tempo e del mare sia in considerazione del fatto che la parte ancora emergente della « Amoco Cadiz » avrebbe potuto rendere pericolosa la manovra di accostamento.

Di petrolio, con rigonfiamenti del fegato e lesioni agli organi interni. Senza poi contare lo sterminio totale degli uccelli marini sui luoghi degli incidenti.

Dopo il naufragio dell'Amoco-Cadiz, lungo tutta la costa baltica si è avuta una vera e propria sollevazione di pescatori. Gli esperti ambientali si sono occupati di servizi delle multinazionali petrolifere, ed i loro uffici stampa, non sono più in grado di minimizzare la gravità dei fatti.



PORTSALL — Alcuni giovani mostrano dei volatili imprigionati e uccisi dalla « marea nera »

La petroliera finisce alla deriva senza alcuna possibilità di governo. Nemmeno è stato possibile rimorchiarla. Ci hanno provato, senza alcun risultato, i rimorchiatori d'alto mare partiti da Brest.

Il pericolo delle superpetroliere sta nella loro dimensione. Sono scafi progettati allo scopo di ridurre al minimo le spese di trasporto, senza tenere in nessun conto le conseguenze negative che ne possono derivare.

Per le popolazioni locali, che vivono di pesca e di turismo, il disastro fu enorme con migliaia di pescatori e di operatori turistici ridotti a vivere per anni di sovvenzioni governative.

Adesso che fare? Il provvedimento proposto dal presidente della Repubblica francese è di far naufragare un petroliere di solo un palliativo.

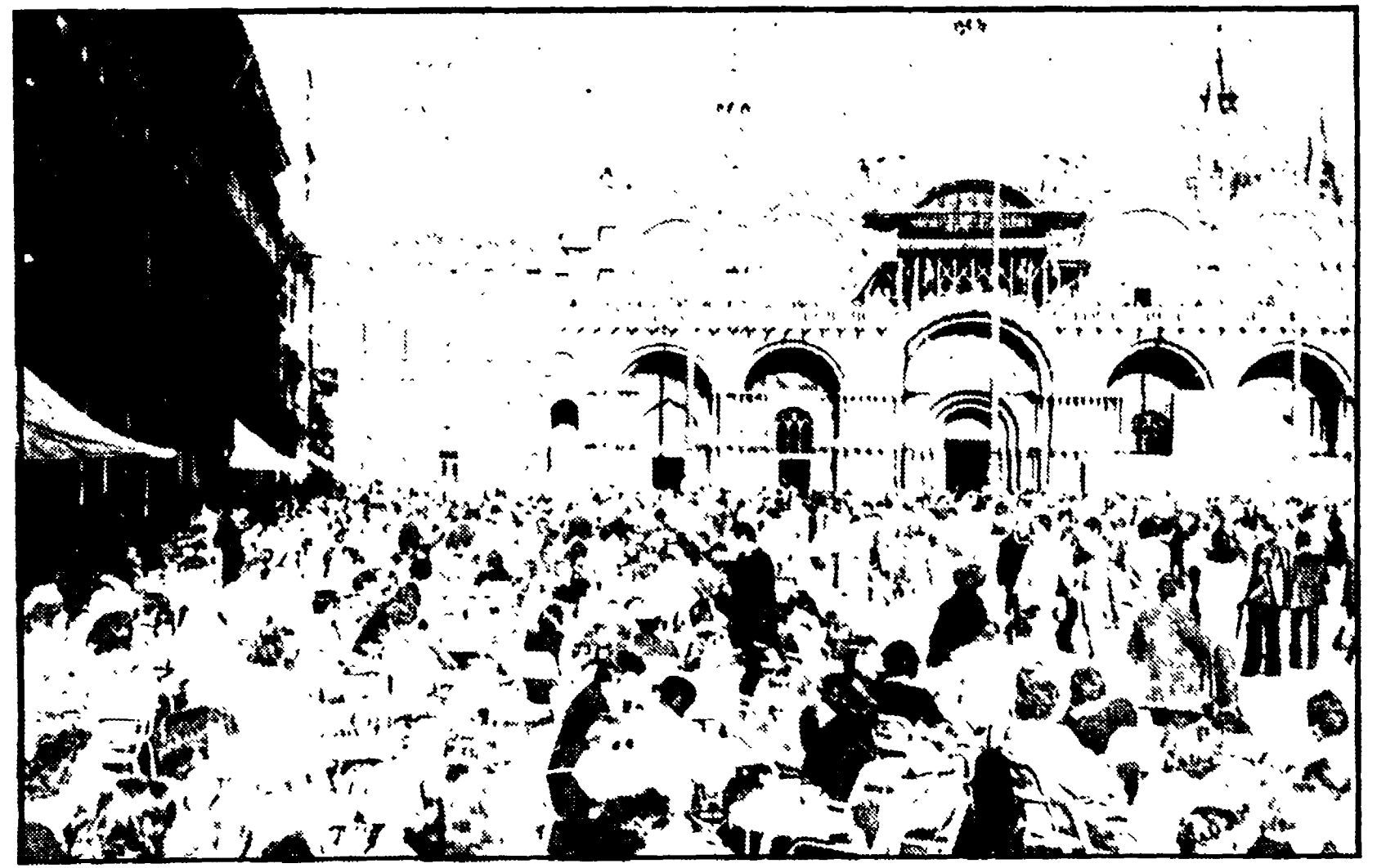
Un'altra sciagura della montagna sulle Dolomiti. Slavina travolge una comitiva: tre morti e due feriti gravi. Gli alpinisti avevano sbagliato percorso ed erano finiti in una zona minacciata dalle valanghe.

E' ormai chiaro come, di fronte al riversarsi a mare di centinaia di migliaia di tonnellate di greggio in una sola volta, non vi sia alcuna possibilità di bonifica.

Adesso che fare? Il provvedimento proposto dal presidente della Repubblica francese è di far naufragare un petroliere di solo un palliativo.

Il traffico delle superpetroliere dovrebbe essere impedito nei mari chiusi. Tenendo presente che se dovesse naufragare una petroliera di più di 200 mila tonnellate diretta allo sbocco di Trieste, l'intero alto Adriatico, che è un mare chiuso con scarse possibilità di ricambio, si trasformerebbe in un palude privo di vita per molti decenni.

Guido Manzoni



Pasqua e Pasquetta, è stato il solito « esodo »

ROMA — Pasqua e Pasquetta, il breve ponte — con poco sole, tra scrosci di pioggia e folate di freddo — se ne è andata rapidamente. Una festa meno serena del solito, e non solo per il tempo instabile.

Milano tra Pasqua e lunedì, ha assunto l'aspetto « ferragostano », moltissimi verso i laghi, moltissimi in montagna, molti anche alla tradizionale « Fiera dell'Angelo ».

merosi turisti tedeschi; particolarmente affollate le località sciistiche, all'insegna del tutto esaurito.

Tutto esaurito anche in Liguria (mezzo milione di turisti), in Umbria: « Fiera » (nonostante la fredda pasquetta); in Campania, dove si è registrato un picco record negli alberghi della penisola sorrentina.

Nella foto in alto: piazza San Marco gremita dai turisti durante il fine settimana pasquale.

Un'altra sciagura della montagna sulle Dolomiti

Slavina travolge una comitiva: tre morti e due feriti gravi

Gli alpinisti avevano sbagliato percorso ed erano finiti in una zona minacciata dalle valanghe - Uno è rimasto incolume - L'opera di soccorso alla luce delle fotoelettriche

Nostro servizio

CORTINA — Pesante bilancio di una valanga che ha investito una comitiva di sei alpinisti bellunesi, travolgendoli verso le 15 di domenica alla testata della Val Travenanzes.

Bimbo muore travolto da un'auto

ROMA — Le festività di Pasqua sono state funestate da mortali incidenti stradali. Ad Acquafredda, in provincia di Pesaro, un bambino di 3 anni, Fabrizio Leoni di Ascoli Piceno, eludendo la sorveglianza dei genitori da una piazzola dove giocava, si è portato sulla strada statale proprio mentre sopraggiungeva una Land Rover.

Successo a Todi della mostra antiquaria

TODI — Folla eccezionale nei giorni di Pasqua e Pasquetta alla mostra mercato dell'antiquariato, che quest'anno ha festeggiato la decima edizione. Alla rassegna, che resterà aperta fino al 15 aprile, partecipano numerosi espositori con pregevoli opere, oggetti d'arte, curiosità, mobili, porcellane, bronzi, tappeti di ogni scuola e provenienza dal XVI secolo al XX.

8ª vittima: un nuovo « Jack lo squartatore »?

BRADFORD (Inghilterra). — A quanto sembra l'assassino che emula le gesta di « Jack lo squartatore » ha colpito ancora: per l'ottava volta, si è in un campo incolto dei dintorni di Bradford, una cittadina del nord dell'Inghilterra, è stato trovato il cadavere mutilato di una prostituta. La donna mancava da due mesi da casa.

A proposito di un convegno femminista svoltosi in questi giorni a Roma

La violenza politica non riguarda le donne?

Una analisi fragile ed incompleta del complesso fenomeno della violenza nella nostra società. Nemmeno un accenno ai sanguinosi avvenimenti attuali - Il pericolo di ripiegarsi su se stesse

ROMA — Un convegno femminista sulla violenza, a carattere internazionale, avrebbe potuto essere un'occasione politica importante perché migliaia di donne, quelle che più di altre sono impegnate nei loro collettivi, nei quartieri, negli stessi rapporti interpersonali a proporre un modello di vita qualitativamente diverso, discusso il loro no alla violenza che da tempo, e più che mai in questi ultimi tempi, insanguina il nostro paese.

La violenza politica non riguarda le donne? Non si parte più dal personale e si parte più dal politico? Non si parte più dal personale e si parte più dal politico? Non si parte più dal personale e si parte più dal politico?

Separazione

Lo slogan « il personale è politico » si è forse spezzato? Non si parte più dal personale e si parte più dal politico? Non si parte più dal personale e si parte più dal politico?

dell'università — non deve sostituire la madre, il padre o l'uomo, non è un ente assistenziale per donne sole e infelici, ma è un movimento rivoluzionario, di lotta, per cambiare la società e il nostro modo di vita.

Eppure nel convegno « carica », noi, nel convegno, non siamo riuscite a trovarci: il tono, sin dalle prime battute, era dimesso; i volti un po' distratti, mancava persino quella carica di gioia e di solidarietà affettuosa che caratterizza i lavori delle femministe (evidentemente « abbiamo pensato — anche se non ne hanno parlato, la violenza di questi giorni, non può in qualche modo non averle coinvolte »).

Autocoscienza

Nessuna commissione, invece, sulla violenza del lavoro, di quello a domicilio, della vita delle braccianti, né tanto meno di quella attuale che subiscono migliaia di giovani disoccupate ed emarginate dalla società.

scarsa partecipazione e una assai scarsa elaborazione. In quella dei manicomio, ad esempio, non si è nemmeno accennato alla grossa esperienza — unica al mondo — di Psichiatria democratica. Mentre in quella delle carceri, non si è riusciti ad evitare il fascino di atteggiamenti populistici della regia come vittima della società, né di coagulare, pur nella legittima condanna del carcere come istituzione totale, la specificità della detenuta. Più concrete le conclusioni di quella commissione che ha analizzato i codici civili e penali e che ha chiesto la modifica di alcune norme

bisogno di un confronto con le istituzioni, con i partiti, gli enti locali, con le donne dei quartieri popolari. Questa commissione ha deciso, fra l'altro, di riprendere la mobilitazione sull'aborto.

Particolarmente seguita e appassionata, è stata la commissione della « violenza fra donne ». Un segnale, forse, anche questo, del ripiegamento su se stesse che il movimento femminista sta attraversando. Il dibattito, a questo proposito, è stato assai interessante e ricco (meriterebbe assai più spazio di quanto non ci sia possibile).

Si è analizzato a lungo, come in un piccolo collettivo, il proprio rapporto con la madre e il suo essere strumento di trasmissione di norma « maschile ». E' strano — hanno commentato al cune — dal collettivo siamo arrivate a portare di peso in un convegno la pratica femminista... Forse questo significa che il collettivo non regge più.

O forse, commentiamo noi amaramente, questo convegno, nato male e potuto sopravvivere per tre giorni solo grazie alla voglia di parlare di sé.

Francesca Raspini

Una denuncia delle cooperative di consumo

Tentativo di ripristinare i coloranti negli alimenti

ROMA — I coloranti nei cibi sono nocivi? O possono essere innocui? Sono comunque tollerabili dall'organismo umano? E in ogni caso a cosa servono veramente?

La polemica è tornata d'attualità in questi giorni, a seguito di una lettera inviata da un organismo che si definisce « Comitato di difesa dei consumatori » al nuovo ministro della Sanità, on. Tina Anselmi, segnalando « il lavoro di «equipe» e eseguito per conto di una società privata americana da ricercatori, sempre americani, e sulla possibilità di utilizzare nuovi coloranti alimentari ».

Nonché anche le manifestazioni collaterali alla rassegna antiquaria. Tra le più interessanti la piccola rassegna « Madonne in trono ».

« Come si ricorderà, intorno a questo « affare », si svolse nell'estate dell'anno scorso una vivace discussione, terminata con la decisione del ministero interessato di vietare, per decreto, l'uso di undici coloranti, considerati dannosi e comunque del tutto inutili ai fini del gusto e delle proprietà nutritive.

Secondo l'ANCC, questa posizione è « tanto più giustificata, se si pensa che solo da pochi mesi (primo gennaio) è entrato in vigore il decreto ministeriale con il quale si vieta l'uso degli 11 coloranti e che una commis-

sione istituita presso il ministero della Sanità sta studiando la possibilità di eliminarne altri ». L'ANCC definisce, inoltre, la proposta del prof. Ghidini « tanto più incomprensibile, in quanto lo stesso professore sostiene, fra l'altro, che « sarebbe preferibile una riduzione ed una eliminazione di coloranti e additivi ». Fra l'altro — rileva ancora l'ANCC — « oltre ad essere nocivi, i coloranti non hanno alcuna funzione se non quella di ingannare gli acquirenti attirando la loro attenzione sull'aspetto esteriore dei prodotti che sui loro effettivi contenuti ».

s. m.